

L'INTERVISTA ESCLUSIVA

«Puccini, Festival e contemporaneo Tre filoni per far grande Lucca»

Bertocchini, presidente della Fondazione Cassa, indica la strada

«**LA FONDAZIONE** non è un centro di potere. Chi la guida deve saper ascoltare i bisogni degli altri e prendere decisioni per risolverli. Nutro stima e solidarietà per chi prende decisioni, in questa epoca che sembra non aver più rispetto per chi governa qualsiasi cosa».

L'uomo che amministra il patrimonio della Fondazione Cassa di risparmio di Lucca, un uomo che si vive occupandosi ogni giorno di soldi da investire e distribuire, si presenta con parole da filosofo. Marcello Bertocchini, 66 anni, da quindici mesi presidente della Fondazione fra le prime in Italia per patrimonio ed erogazioni, smorza l'enfasi sul proprio ruolo. «Sono qui in nome e per conto di una comunità, per servirla raggiungendo gli obiettivi che segnano il mio mandato».

Quali sono?

«Arrivare al 2021 con tutti gli edifici scolastici a norma e gli altri progetti completamente finanziati».

Negli ultimi 10 anni la Fondazione ha erogato 300 milioni. Decine di organizzazioni e tantissime professionalità nella cultura, nel sociale, nell'istruzione non esisterebbero senza di voi.

«Mi chiede se avverta la responsabilità di ciò. Sì, e mi batto perché per ogni progetto presentato ci sia un concorso di finanziamenti. Perché niente dipenda esclusivamente da noi. Saremo sempre più rigorosi nel controllo. Affideremo a una società esterna la valutazione dell'impatto territoriale: rispetto dei budget e dell'incidenza del nostro contributo su ogni progetto, con tagli all'erogazione se la spesa reale risulti inferiore al previsto».

In Lucchesia e in particolare nel capoluogo c'è forte frammentazione fra i beneficiari. Dal sociale, alla musica.

«Tanto volontariato che s'impegna è indice di ricchezza per un territorio. Ma rappresenta pure un problema, al momento di sceglierne i progetti. Noi premiamo chi fa rete, sinergie. Chi non resta isolato. Un fe-

stival che promuove l'altro, che condivide gli allestimenti è già un buon risultato».

Scegliere fra tante richieste non sarà facile.

«Diciamo moltissimi no e li motiviamo uno ad uno. Motivarli è un impegno cui tengo tantissimo. Ma non è sufficiente neppure limitarsi a dire sì. Per questo, abbiamo affidato a Massimo Marsili il compito di seguire l'avanzamento dei progetti strutturali nella cultura».

Il rischio è disperdere risorse fra tante realtà a scapito dello sviluppo generale. Su quali fronti ritiene sarebbe bene concentrarsi?

«Individuo tre filoni: Puccini, i festival e l'arte contemporanea, declinata in ogni espressione».

Cominciamo da Puccini.

«Unire i luoghi pucciniani con percorsi a piedi, in auto, in bici, in barca dalla casa Natale di Lucca fino a Torre del Lago, attraverso le dimore del Maestro a Celle di Pescaglia, a Chiatari, al Marco Polo di Viareggio. Poi, concerti, musica dal vivo all'aperto a Torre del Lago e a Lucca, come sperimentato quest'anno. Il tutto, con il noto limite della mancanza di teatri per la lirica».

E i festival?

«Lucca città dei festival? sarebbe un buon marchio per riunire Film festival ed Europa Cinema, estendendone eventualmente le sedi; Photolux; il festival del volontariato che va rilanciato; poi la Didattica digitale; Cartasia. Oltre a Summer, Comics e altre iniziative seriali nella cultura e nel sociale».

E l'arte contemporanea?

«Mi piacerebbe che diventassimo un grande laboratorio diffuso di tutto quanto è contemporaneo, attra-

zione per artisti da tutto il mondo. Non si può prescindere da due poli: Pietrasanta e il centro di Lucca, esaltato lo scorso anno con la mostra di Mitoraj sulle Mura, ma con apertura ad ogni altra sede. La Fondazione Ragghianti sarebbe un'ottima base di partenza».

Manifattura Tabacchi, l'acquisto ritarda.

«I conti ancora non tornano. Dovrà essere una *mission related*, con redditività pari al 3-4% annuo. Se l'acquistiamo lo faremo attraverso un fondo immobiliare, scegliendo un operatore specchiato».

Cosa potrebbe alla città, il recupero della Manifattura?

«Con la riapertura del Carmine sarebbe il completamento di Lucca in ottica postmoderna. La traccia del contemporaneo che manca. Con la Manifattura restituita alla comunità, Lucca diventerebbe una città modello. Come merita».

Cosa immagina, nella nuova Manifattura? Sale per il cinema?

«Un paio di sale, le vedrei bene. Ho un'idea generale che mi affascina. Per ora, la tengo per me».

Piero Ceccatelli



AL TIMONE
Marcello Bertocchini (qui e sotto) guida l'ente di cui era stato direttore



VOLANO Il monumento a Giacomo Puccini: il musicista è visto come leva per lo sviluppo della città. A sinistra il concerto di Puccini al Summer e un momento del Lucca Film Festival 2018 *foto Alcide*



Annuncio

Controlli severi sul rispetto dei budget

Affidamento a una società esterna della valutazione d'impatto dei contributi erogati dalla Fondazione sui singoli progetti. Con riduzione della quota concessa, se la spesa complessiva sia inferiore al previsto. «Non vogliamo essere gli unici finanziatori»

CHI E' CAPANNORESE, IN BANCA DA GIOVANISSIMO. INCARICHI NAZIONALI Guida la commissione bilancio dell'Acri

MARCELLO Bertocchini, sessantasei anni, nato a Capannori è presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Lucca dal maggio 2017. Fino ad allora aveva ricoperto la carica di direttore generale dell'ente. Alla presidenza è succeduto ad Arturo Lattanzi con il quale aveva condiviso la guida dell'ente. Bertocchini entrò nella Cassa di risparmio di Lucca giovanissimo, dopo il diploma in ragioneria, occupandosi fra

l'altro di mercati esteri e finanza. Proprio la competenza maturata in questa materia favorì il suo passaggio alla Fondazione Cassa di Risparmio, ente che basa la propria ragion d'essere sulla buona amministrazione del patrimonio, soprattutto mobiliare. Stimato nell'ambito del credito e delle Fondazioni, di recente a Bertocchini è stata assegnata la presidenza della commissione Bilancio dell'Acri, l'associazione che

riunisce le fondazioni bancarie italiane ed è nel cda di Sinloc, organismo creato da 10 fondazioni e impegnato nel campo del partenariato pubblico privato negli investimenti in opere pubbliche. Nello scorso anno la Fondazione erogò circa 25 milioni di contributi al territorio per attività sociali e culturali. nell'ultimo decennio ha distribuito circa 300 milioni di euro nelle varie zone della Lucchesia.



Gli obiettivi

Il Maestro

«Unire i luoghi pucciniani con percorsi dalla casa Natale alle dimore di Celle e Chiatari, all'abitazione del Marco Polo di Viareggio fino alla villa di Torre del Lago»



I grandi eventi

«'Lucca Festival' potrebbe essere un buon marchio per riunire le manifestazioni seriali che si svolgono in città e creare una rete promozionale fra loro»



L'arte di oggi

«Pietrasanta e il centro di Lucca fulcri di un territorio che diventi laboratorio delle espressioni più avanzate della contemporaneità. Con artisti da tutto il mondo»

L'ex Manifattura

«L'acquisteremmo tramite un fondo. Una volta restituita alla comunità, Lucca sarà una città modello. Cosa fare all'interno? Ho un'idea, ma per ora la tengo per me»